

Intervento del Segretario Generale FNP/CISL di Torino a.m.

GIORGIO BIZZARRI

al Congresso FNP/Piemonte 5/6 aprile 2017 – Villa Carlotta – Belgirate (NO)

Nel mio intervento voglio toccare due concetti fondamentali: il primo sulla nostra organizzazione interna e l'altro sulla nostra missione politica.

Di recente abbiamo effettuato una intensa ristrutturazione della nostra categoria per ridare maggiori risorse alle periferie. Siamo passati da 5 a 3 componenti di Segreteria come stabilito dai regolamenti approvati in sede nazionale. Da 15 Leghe siamo passati a 9 Zone e quindi da 45 Segretari di Lega a 9 coordinatori. Questo non ha significato lavorare di meno sul territorio e quindi la possibilità di utilizzare i nostri volontari e collaboratori. Contiamo oltre 300 volontari e collaboratori in gran parte senza alcun compenso che operano in 35 sedi dell'area metropolitana, alcune sono sedi FNP altre condivise con la CISL di Torino Canavese oltre a 58 recapiti. I nostri volontari operano in collaborazione con l'ANTEAS e formiamo così questa squadra. Questa operazione ha portato ad un risparmio delle risorse impiegate oltre a razionalizzare meglio il nostro lavoro. Abbiamo così avviato la nostra riforma, richiamata bene anche nell'intervento della nostra segretaria Rosina Partelliche spronava ad andare tutti verso la riorganizzazione. I compensi della Segreteria sono al di sotto dei livelli indicati dal regolamento nazionale, prima onoriamo i compensi ai collaboratori e poi pensiamo anche a quelli della Segreteria. Principio da applicare a tutti i livelli dell'organizzazione. All'Assemblea di Organizzazione tenutasi a Riccione nell'autunno 2015, si è parlato dell'obiettivo di dedicare 70% delle risorse disponibili al territorio. Non vogliamo farne una questione statistica, ma in realtà sul territorio arriva il 49% della quota tessera che ci versa un iscritto. Per fare tutte le attività che abbiamo detto, che sono l'essenza per la nostra organizzazione, si potrebbe certamente elevare questa percentuale di risorse verso il territorio. Quando ad un convegno si prendono impegni di distribuire in un certo modo le risorse (70-30), poi bisogna rispettarle. In quel periodo inviai a diversi segretari generali nazionali una e-mail chiedendo assise così importante, quale l'assemblea di organizzazione generale nazionale loro se la mia interpretazione fosse corretta e mi risposero di sì: su cento € che entrano, 70 devono andare al territorio. Non è così, già partiamo dal 29% che va alla Confederazione, come sapete ho fatto il federale per molti anni e mentre per le altre categorie al nazionale va il 20%, e questo mi sembra esagerato. Fino a qualche anno fa la FNP aveva nell'organizzazione un ruolo più di rappresentanza, adesso la FNP presidia sul territorio metropolitano torinese 35 sedi dove noi facciamo l'accoglienza e i servizi più 58 recapiti dove ci siamo solo noi della FNP e pertanto non credo sia necessario dare quasi il 30% alla Confederazione. D'altronde esistono già degli accordi tra noi e la confederazione che ci riconosce questo e restituisce parte delle risorse per

l'accoglienza in diversi territori. Occorre quindi rivedere a tutti i livelli con la Cisl la restituzione di risorse e competenze dal nazionale al regionale e dal regionale ai territori. Non credo sia necessario dire che questo è essenziale, il tesseramento se non lo si fa sul territorio, non lo si fa da nessuna parte. Se dobbiamo investire per aprire un nuovo recapito e sappiamo che ho a disposizione solo il 49% del tesseramento non sono in grado di pagare luce, gas e riscaldamento di quel recapito.

Il nostro Segretario USR ci ha detto che quelli che vengono a fruire del servizio INAS, se sono iscritti non pagano, se non sono iscritti seguono un percorso diverso di prenotazione, oppure devono pagare il servizio con un versamento. >Sono parole giuste ma credo che la soluzione del bonifico non credo sia una buona cosa e la vedo molto complicata. Altri Patronati hanno scelto la strada del contributo volontario che mi sembra più appropriata anche se ci rendiamo conto ci potrebbero essere questioni fiscali. Molta gente che utilizza i nostri servizi di Patronato e sono soddisfatti per il buon servizio ci chiedono se possono dare un contributo. Che sia un bonifico o che sia un contributo volontario va bene, sia ben chiaro che chi è iscritto il servizio deve essere gratuito. Per il servizio del CAF la questione è più complicata, mettere in una governance questi due servizi è non è possibile: una è un Istituto Nazionale di Assicurazione Sociale e l'altra è una vera e propria Società, ma mentre si discute si potrebbe fare un coordinamento governato dalla CISL a tutti i livelli: Nazionale, Regionale e Territoriale. Nel coordinamento gestito dai confederali ci deve essere la FNP, naturalmente l'INAS e il CAF, ma anche tutti gli altri servizi quali l'ADICONSUM, il SICeT e tutti gli altri. La costituzione di un parziale organismo di indirizzo che sia vincolante per tutti e che possa coordinare le loro attività. Un esempio, se dobbiamo decidere gli orari di servizio, come è stato per i CAF, con l'apertura delle sedi al sabato, non si può non tenere conto del suo insieme.

L'accordo del 28 settembre 2016 è stato gestito ottimamente dalla nostra FNP Nazionale insieme alla CISL. Se non partiva la FNP e le altre OO.SS dei pensionati con la manifestazione del 19 maggio 2016 e la richiesta perentoria a discutere la piattaforma unitaria di SPI/FNP/UIILP non si costruiva ne l'accordo ne i passi successivi. Che fare oggi, dobbiamo proseguire il confronto, non la possiamo chiamare concertazione, ma è un vero passo in avanti perché ci si capisca reciprocamente. Sappiamo che a richiedere anche per noi gli 80€ costerebbe un pacco di miliardi, però ci devono spiegare quanto soldi si sprecano nell'amministrazione, quanti ne possono ritornare, in che modo possiamo riorganizzare anche il fisco in modo che sia più reggibile e anche più leggero. Noi abbiamo fatto una proposta, sostenuta dalla raccolta firme dell'assegno per il nucleo familiare per tutti, anche per i pensionati che oggi non lo percepiscono se non in particolari condizioni di disabilità di familiari. Un messaggio forte deve essere: basta con i bonus, gli 80€ vanno bene ma neppure tanto perché questi li prendono anche

due persone che percepiscono entrambe 24.000€ di reddito, mentre se in famiglia uno solo ne percepisce 30.000€ non li prende, specie se pensionato. Ci sono gli assegni familiari, c'è il bonus bebé, c'è il bonus per mio nonno e di mia nonna.... Non è giusto questo sistema, uno stato decente mi chiede quanti siete in famiglia, concetto del nucleo familiare, se ci sono delle disabilità, quanto è il proprio ISEE (Indicatore della Situazione Economica Equivalente) e quindi in base alla propria ricchezza o povertà reale, vera, prendi un assegno anche se sei incapiente, cosa che oggi non succede. Vogliamo costruire una trattativa seria in cui da entrambe le parti ci si capisce di quanti soldi ci sono a disposizione, quanti se ne possono prendere dall'evasione fiscale e dalla lotta alla corruzione e quanti soldi vengono investiti dalla vera povertà e sulle famiglie.

In ultimo, ci vuole il cuore oltre all'intelligenza. Si dice troppo spesso che la gente si iscrive al sindacato se c'è il 730 gratis. Non può essere questa un'organizzazione che viene dagli anni in cui abbiamo conquistato diritti e legittimità e siamo entrati nella cittadinanza sociale. Ricordo una frase che cita sempre papa Francesco, che è la fratellanza. Non è una parola sbagliata, i primi socialisti della prima internazionale si chiamavano fratelli poi compagni. Voglio ricordare Sergio Endrigo in una canzone che diceva, visto che siamo tutti fratelli diamoci una mano "girotondo intorno al mondo" se tutti i ragazzi del mondo si dessero una mano... I muri non ci sono soltanto in Messico ci sono anche nel condominio, ci sono sotto casa, c'è chi non può vedere l'altro, una volta perché meridionale adesso perché è nero o anche solo perché è di una diversa città. I nuovi sentimenti devono basarsi su questo, darsi una mano, giovani e anziani e noi FNP pensionati possiamo essere il fulcro e la concentrazione di questa idealità, un'idealità che non può mancare nei nostri congressi e nella nostra vita.